

MERCATO

## Cesia, il report nell'anno della pandemia

**Nuove normative e responsabilità professionale al centro della presentazione della tradizionale pubblicazione del centro studi. Un'occasione per approfondire gli effetti della regolamentazione sul mercato e sui rischi degli intermediari, anche alla luce dell'emergenza sanitaria**

A oltre un anno dall'inizio della pandemia, l'incertezza regna ancora sovrana e si riflette in tutti gli ambiti della vita del Paese. Ma l'attività non si è certo fermata e in questi lunghi mesi di distanziamento sociale e timori dei contagi, ci sono stati anche importanti cambiamenti normativi e di mercato, che riguardano anche l'intermediazione assicurativa.

Un'occasione per fare il punto della situazione di questi cambiamenti e guardare alle evoluzioni del settore è stato l'evento di presentazione dell'Annual Report 2020 del **Centro studi intermediazione assicurativa (Cesia)**, l'istituzione promossa da **Cgpa Europe**. L'edizione 2020, la quinta, approfondisce, grazie ai contributi del Comitato scientifico e del Laboratorio degli intermediari, l'applicazione della *Product oversight & governance (Pog)* e i relativi effetti sul mercato e sui rischi di responsabilità degli intermediari, anche alla luce del contesto pandemico.

L'appuntamento online è stato introdotto da **Lorenzo Sapigni**, rappresentante generale per l'Italia di **Cgpa Europe**, che ha ricordato il difficile lavoro fatto quest'anno e si è augurato che l'anno prossimo si possa riprendere a tenere la presentazione del report annuale in presenza.

### LA NORMATIVA NON CAMBIA LE REGOLE DI CONDOTTA

**Massimo Michaud**, coordinatore del Cesia, ha illustrato le attività svolte dal centro studi durante tutto questo anno particolare. Sono stati due gli appuntamenti principali, ha ricordato Michaud: un laboratorio dell'11 febbraio 2020, l'ultimo evento in presenza, dove è stata approfondita l'applicazione della Pog, e un webinar del 28 maggio, che ha affrontato le responsabilità degli intermediari nel contesto del Covid-19.

"L'intermediario – ha spiegato Michaud – è stato coinvolto nel processo di valutazione del prodotto: si tratta di un'occasione per affrontare i requisiti di coerenza e adeguatezza". Un altro tema importante è la consulenza o l'indagine dei bisogni del cliente: "la nuova normativa – ha sottolineato – spinge verso una più ampia esigenza di ricerca e di analisi. L'intermediario deve però poter dimostrare di aver fatto un'indagine delle esigenze del cliente nel corso di tutta la vita del prodotto".

La nuova normativa non sembra cambiare le regole di condotta, ma gli adempimenti sono più formali e pesanti e aumenta la responsabilità dell'intermediario, con la conseguen-

za che le strutture di distribuzione sono sempre più sotto pressione.

#### SERVE UN RIFLESSIONE COMPLESSIVA

I problemi che insistono sulla distribuzione trovano le loro ragioni in un discorso più ampio sull'evoluzione complessiva del mercato finanziario e assicurativo.

(continua a pag. 2)



(continua da pag. 1) Le questioni legate alla Pdg e alla responsabilità dell'intermediario interessano la regolamentazione di tutti i passaggi procedurali: "dall'ideazione del prodotto alla distribuzione e al monitoraggio", come ha ricordato nel suo intervento **Sandro Amorosino**, dal marzo scorso presidente del Comitato scientifico del Cesia, nonché ordinario di diritto dell'economia, benemerito dell'Università Sapienza, e professore alla Lumsa di Roma.

"Occorre fare una riflessione complessiva sulle tendenze evolutive del mercato – ha spiegato – che pare caratterizzato da una segmentazione sempre più pronunciata della catena del valore dei prodotti. Pensiamo a come la costruzione dei nuovi contratti tagliati per la distribuzione online s'intrecci con i presidi della Product oversight & governance".

Nonostante i provvedimenti di Ivass sull'implementazione dell'Idd siano stati ampiamente criticati, secondo **Italo Partenza**, avvocato, fondatore ITC Law, "sono una buona occasione per aprire profondi cambiamenti nel mercato". Il regolamento 45 e il provvedimento 97 devono essere letti come un continuum di tutela del cliente, garantendo che i prodotti siano comprensibili e ben spiegati. È il nuovo quadro entro il quale "dovranno essere valutati i comportamenti della compagnia e degli intermediari", ha detto. "La domanda provocatoria è: da che parte stiamo?", ha concluso.

#### IVASS, UNA VIGILANZA PROPORZIONALE

È questo, del resto, l'approccio del regolatore, come ha ben spiegato **Elena Bellizzi**, titolare del Servizio di vigilanza sulla condotta di mercato dell'Ivass, che è intervenuta in apertura della tavola rotonda, moderata da Massimo Michaud. Bellizzi ha precisato che "la Pag dell'intermediario è sottoposta a una vigilanza proporzionale, risk based, e tiene conto delle dimensioni della società d'intermediazione e della tipologia dei prodotti che vende". La responsabile ha assicurato che le prassi di vigilanza sono diverse quando riguardano gli intermediari tradizionali e quelli ancillari: "questi ultimi – ha detto – richiedono un'attenzione particolare". I flussi informativi sono fortemente influenzati dalla tipologia della distribuzione: "ci attendiamo policy diverse e non applichiamo lo stesso sguardo a tutti i distributori", ha confermato Bellizzi.

Nonostante questo, tra gli intermediari serpeggia l'incertezza. "Gli agenti si chiedono quali saranno i limiti della loro responsabilità nel momento in cui molte compagnie utilizzano strumenti informatici per stabilire l'adeguatezza dei prodotti, senza coinvolgere l'intermediario nel processo", è intervenuta **Nidia Bignotti**, avvocatessa, fondatrice di BdA Bignotti e d'Acquarone Avvocati

Associati. Non può essere, invece, l'impresa mandante a essere giudicata inadempiente nei confronti dell'agente? Se l'agente non conosce nemmeno l'algoritmo, come può essere ritenuto responsabile dell'adeguatezza di un prodotto? "Le nuove normative aprono nuovi quesiti di Rc professionale", ha sottolineato.

#### IDD NASCE PER AUMENTARE LA COLLABORAZIONE

La nuova norma, anche a livello continentale, in sede **Eiopa**, pone molta attenzione sulle società di distribuzione e sulla necessità di creare una policy e una governance interne della rete distributiva. "Il distributore è sempre più al centro del mercato assicurativo", ha spiegato **Sara Landini**, docente di diritto privato e di diritto delle assicurazioni all'Università di Firenze e membro del Comitato scientifico del Cesia.

Tuttavia, anche l'intermediario più organizzato e compliant alle norme potrà avere difficoltà qualora la compagnia imponesse il proprio processo senza condividere i principi con il distributore: "quanto più il flusso informativo è irreggimentato – ha spiegato Landini – tanto meno l'intermediario sarà soggetto a un aggravio di responsabilità nei confronti del cliente". Ovvero, ha continuato la professoressa, se il questionario demands & needs è blindato dalla compagnia la responsabilità sarà in capo a chi impone questa rigidità: "ma l'idd non è nata per questo, piuttosto per aumentare la collaborazione tra tutti gli attori del mercato assicurativo", ha commentato Landini.

#### IL NODO DELLA CONSULENZA SENZA LA VENDITA

In un contesto che potenzialmente può portare a un irrigidimento delle procedure, lo spazio per la consulenza si riduce sempre di più. "Molti potenziali consulenti ci chiedono quale sia diventato oggi il significato della parola consulenza", ha detto **Pierpaolo Marano**, professore di diritto delle assicurazioni e di diritto commerciale all'Università Cattolica di Milano, membro del Comitato scientifico del Cesia.

"La consulenza rilevante ai fini della distribuzione assicurativa – ha ricordato – è solo quella funzionale alla vendita del prodotto, anche se poi la vendita non c'è. Questo ha delle conseguenze: è possibile – si è chiesto – che un'attività che fa analisi di rischio, e che dichiaratamente non è finalizzata alla vendita di un prodotto assicurativo, sia esente dalle norme sulla distribuzione assicurativa? Come esplicitare l'oggetto sociale di questa attività?"

Tanti interrogativi restano aperti e i centri studi che uniscono molteplici competenze, come il Cesia, avranno molto da lavorare, anche quest'anno.

**Fabrizio Aurilia**

